

bisognerà che si impedisca alle famiglie tedesche, retoromane e slave, forzatamente o volontariamente italianizzate nell'ultimo secolo, di ritornare alla loro nazionalità originaria». Quest'ultima frase racchiudeva, evidentemente, una insidia, ma, oltre che essere scritta in tempo di guerra, ha il merito della forma diplomatica. Ciò che ha anche il suo peso.